

ABBANDONIAMO OGNI ILLUSIONE! PREPARIAMOCI ALLA LOTTA!

CRISI ECONOMICA: UN ATTACCO POLITICO ALLA CLASSE OPERAIA.

In questi giorni stiamo assistendo ad una pioggia continua di aumenti dei prezzi. Sono aumenti indiscriminati che tolgono ogni dubbio su come il governo intenda uscire dalla crisi: la crisi devono pagarla i lavoratori; questa la logica dei padroni e del governo, gli aumenti sono selvaggi e colpiscono i generi di più largo consumo.

Provvedimenti governativi per uscire dalla crisi sono quelli di incrementare il canovita e di dar via libera alla disoccupazione (per il '75 sono previsti, se il piano del governo passerà, 2 milioni di disoccupati). Questa è la logica antipopolare dei padroni e del loro governo per uscire dalla loro crisi!

COSSA FANNO I VERTICI CONFEDERALI?

Indugiano, tentennano, parlano di sacrifici che tutti dobbiamo sobbarcarci. Continuano con la pratica suicida del "dialogo col governo", barattando il continuo rinvio delle lotte con qualche promessa fumosa. Si scaricano l'un l'altro la "patata bollente" di prendere finalmente l'iniziativa per dare avvio alla lotta contro i provvedimenti governativi. Così facendo rischiano di far passare l'attacco antipopolare del governo senza che la classe operaia risponda subito, prima delle ferie. Così facendo la borghesia e i padroni avrebbero in mano una grossa ipoteca per la sconfitta del movimento operaio: indebolire economicamente e dividere la classe operaia questa è la strada scelta dai padroni e dal governo per uscire dalla crisi.

COME DOBBIAMO USCIRE DALLA CRISI?

Uscire dalla crisi per i proletari, per la classe operaia, significa l'opposto di quello che vuole la borghesia.

Significa non cedere un millimetro sulla difesa delle condizioni di vita e di lavoro, significa che il posto di lavoro non si tocca, significa che il salario non si intacca. Significa che la crisi è dei padroni e che loro devono pagarcela.

Queste cose le dicono più o meno anche alcune federazioni di categoria (FLM, FULG), le dicono ma non fanno niente. Perché questa risposta venga data si più presto.

LE LOTTE NON POSSONO PIU' ASPETTARE, DEVONO PARTIRE SUBITO PER RILANCIARE IL MOVIMENTO.

CONTRO I PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI VANNO ORGANIZZATE FERMATE DI PROTESTA. I DELEGATI, LE AVANGUARDIE DI FABBRICA DEVONO ASSUMERSI QUESTO IMPEGNO.

Già con il precedente aumento dei prezzi, avvenuto gio-

→ segue

vedì 21 febbraio, il "givedì rosso" delle fabbriche, gli operai della FIAT, dell'Alfa, della Borletti, della Olivetti ecc. sono scesi autonomamente nelle strade manifestando con forza contro la politica governativa e padronale.

Oggi di fronte alla feroce politica del governo la risposta deve essere molto più dura e generalizzata. Solo rilanciando il movimento di lotta, gli scioperi regionali (in Friuli si sciopererà per 4 ore il 10 luglio) non saranno il solito momento di sfogo al malcontento dei lavoratori ma diventeranno un momento concreto di lotta per la difesa del salario e dell'occupazione.

Il movimento va quindi rilanciato su obiettivi chiari per la difesa del salario e dell'occupazione. Va fatta pressione perché le Confederazioni impugnano di nuovo la piattaforma dello sciopero generale del 27 febbraio che è stata abbandonata per strada:

- unificazione del punto di contingenza al massimo livello per difendere la capacità d'acquisto del salario,
- salario garantito contro la minaccia al posto di lavoro,
- detassazione dei redditi da lavoro dipendente, aumento delle pensioni e delle indennità di disoccupazione e loro aggancio alla dinamica salariale,
- prezzi politici per i generi di più largo consumo.

CONTRO OGNI ILLUSIONE, CONTRO OGNI ATTENDISMO, PREPARIAMOCI ALLA LOTTA!

ORGANIZZAZIONE COMUNISTA
AVANGUARDIA OPERAIA

cicl in prop via a. l. Moro 54 Udine 3 luglio 1974